

Banca Agricola Popolare Riconoscimento a Milano E' la migliore d'Italia per requisiti patrimoniali

Il presidente Schininà: «Premiati gli sforzi di coniugare le esigenze dei clienti ai conti»

MICHELE BARBAGALLO

Il premio "Creatori di valore" di Milano Finanza alla Banca Agricola Popolare di Ragusa in quanto "migliore banca per requisiti patrimoniali". Nei giorni scorsi la cerimonia di consegna nelle sale del Museo della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci" a Milano, in occasione del Global Award 2018 dedicato al mondo del credito e della finanza. Il riconoscimento è stato consegnato al presidente Bapr, Arturo Schininà, davanti ad una platea di circa 250 rappresentanti del mondo della finanza che si sono ritrovati per una charity dinner a favore di Dynamo Camp.

«Questo premio è un riconoscimento all'impegno profuso dal nostro istituto, da sempre attento a coniugare le esigenze delle comunità in cui opera con il perseguimento dell'efficienza e della solidità patrimoniale», ha dichiarato il presidente Schininà. La categoria «Creatori di valore» premia gli istituti di credito che hanno realizzato le migliori performance patrimoniali e di efficienza, misurate attraverso l'indicatore MFIndex

Nel corso della serata sono stati consegnati i premi a banche e gestori patrimoniali che lo scorso anno si sono distinti, tra l'altro, per innovazione, performance, operazioni straordinarie, nuovi servizi.

Lo sforzo delle banche italiane per riuscire ad alleggerire progressivamente i rispettivi bilanci dalle sofferenze e, nel contempo, mantenere aperti i canali del credito a famiglie e imprese, sostenendo in questo modo l'economia reale, è stato al centro dell'intervento che il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha fatto nel

corso della cerimonia.

Per la Bapr dunque un momento particolarmente positivo, anche alla luce dei dati riguardanti il bilancio 2017 illustrati lo scorso aprile durante l'assemblea dei soci, dal direttore generale Giambattista Cartia. Il bilancio individuale della banca si è positivamente chiuso con un utile di 11,2 milioni di euro, a fronte di una sostanziale stabilità delle principali voci patrimoniali.

Nella relazione è stato sottolineato come abbiano inciso, nella deter-



IL PRESIDENTE BAPR ARTURO SCHININÀ

minazione del risultato finale, eventi estranei alla gestione ordinaria della società, tra cui il versamento di importanti contributi straordinari versati alle competenti Istituzioni e destinati alle banche in crisi. Gli indici quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione restano sensibilmente al di sopra degli standard minimi previsti dalla normativa prudenziale della Banca d'Italia e pongono la banca ai vertici del sistema bancario italiano, per solidità e stabilità, a tutela sia degli azionisti che dei depositanti. I risultati di bilancio, i migliori dell'ultimo quinquennio, hanno poi consentito di approvare un dividendo per azione di 1,10 euro, con un incremento di oltre il 20% rispetto allo scorso esercizio.

ordine pubblico

Il Comune attiverà 48 telecamere tra Scoglitti e centro storico

Ci sono zone della città più martoriate delle altre. E non sono solo quelle periferiche. L'isola pedonale di via Milano ne è un esempio abbastanza emblematico e insieme alla villa comunale incassa il "triste" primato di essere zona preferita da bulli, vandali e a volte anche da veri e propri delinquenti. Più volte i cittadini esasperati hanno invocato, considerandola un possibile e funzionale deterrente, l'installazione di una rete di telecamere di sorveglianza ad uso della sicurezza delle zone urbane dove si registra una maggiore criticità. E non solo gli "occhi" telematici in grado di leggere anche le targhe delle auto potranno più agevolmente scovare i trasgressori del codice della strada.

"Nell'ambito del Patto per la sicurezza urbana, siglato ai sensi del decreto del ministero dell'Interno del 31 gennaio scorso, la Giunta comunale, nella seduta di ieri, ha deliberato l'approvazione del progetto di fattibilità



Le telecamere che saranno installate nel centro urbano della città e nella frazione di Scoglitti.

tecnica ed economica dell'impianto di videosorveglianza di Vittoria e Scoglitti. Il progetto prevede l'installazione di 30 telecamere "Bulle" montate su palo, di 18 telecamere Lpr per lettura targhe, di una centrale operativa di ricezione via radio e di conservazione

delle immagini provenienti dalle telecamere, nonché di due regie supplementari (installate presso la caserma dei carabinieri e il commissariato di polizia), di pali con antenne ripetitrici dei segnali radio e di tutte le opere accessorie".

"L'importo complessivo del progetto è di 547.630 euro - continua - il dieci per cento della somma sarà a carico del Comune, che cofinanziando l'opera potrà vedersi attribuito un punteggio aggiuntivo fino a 20 punti. In caso di finanziamento, il Comune si impegna a garantire la manutenzione degli impianti per cinque anni. Con lo stesso atto, la Giunta comunale ha autorizzato il sindaco Moscato a presentare alla prefettura di Ragusa la richiesta di ammissione al finanziamento del progetto" spiega il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, sottolineando: "Il controllo del territorio è imprescindibile - incalza il primo cittadino vittoriese - per contribuire a contrastare la

criminalità. Con questo progetto puntiamo a sopperire all'esiguità degli organici delle forze dell'ordine, alle quali va comunque dato atto di compiere un grande e capillare lavoro".

"La videosorveglianza rappresenta un deterrente per chi commette reati e per chi vandalizza e distrugge beni

Progetto. Arriva oltre mezzo milione di euro da un patto per la sicurezza

pubblici e aree cittadine. Tutto ciò non è più possibile permetterlo ancora e siamo dunque legittimamente orgogliosi nel potere contribuire a dotare le forze dell'ordine di strumenti all'avanguardia per monitorare e controllare le zone cittadine".

D. C.

SCICLI. Sovrintendenza e Accademia polacca delle scienze ritengono di avere concluso la prima fase degli scavi che riguardano la rocca del maniero medioevale

Testimonianze greche al Castello dei Tre Cantoni

I lavori hanno portato alla scoperta di due ambienti con la presenza di cocci e ceramiche databili fra il 1200 e il 1300

Recuperate anche monete che potrebbero testimoniare la presenza di vita in età ellenica. Trovati oggetti di materiale inorganico, non metallico, risalente al XIV secolo e al Settecento spagnolo.

Pinella Drago
SOCLÌ

Conclusa la prima sezione di scavi al Castello dei Tre Cantoni sito sul Colle San Matteo e noto come il Castelluccio. A differenza del vicino Castellaccio di presunta epoca normanna, il Castello dei Tre Cantoni è di epoca medioevale. Ed i lavori di scavo stanno cercando non solo di datare in maniera certa quello che resta dell'antico maniero ma anche di trovare reperti che possano dare la certezza di insediamenti abitativi sulla rocca che sovrasta la città di Scicli. Gli scavi avviati alla fine dello scorso mese di maggio vedono al lavoro la Sovrintendenza ai beni culturali di Ragusa diretta dall'architetto Calogero Rizzuto, l'Accademia delle Scienze polacca con in testa il docente universitario Slawomir Mozdzioch, il Comune, la Conferenza di Scicli ed associazioni.

La prima sezione di scavi ha portato a esplorare due sezioni di terreno esterno alle mura del maniero medioevale. Sarebbero stati

rinvenuti i resti di due ambienti e trovati anche cocci e ceramiche che fanno datare la struttura tra il 1200 e il 1300. Durante gli scavi sono affiorate anche delle monete che potrebbero testimoniare la presenza di vita in età greca proprio nell'area della rocca sciclitana. Trovati pure resti di ceramiche del XIV° secolo e del 700 spagnolo in terra sciclitana. Il materiale rinvenuto durante il lavoro di ricerca è stato trasferito al Convento della Croce per una prima classificazione. Attività che sta avvenendo sotto l'attenta direzione dell'archeologa della Sovrintendenza iblea, Annamaria Sammito, e del docente polacco. "Sono indagini geofisiche a rilievi e restituzioni in 3d - spiega Annamaria Sammito - con indagini

AL CONVENTO DELLA CROCE LA CATALOGAZIONE DEL MATERIALE

stratigrafiche si sta cercando di ricostruire virtualmente le strutture del castello di Scicli attraverso le varie fasi di lettura del monumento e di valorizzare il sito



Volontari impegnati nell'attività di recupero dei reperti sotto la guida dell'archeologo polacco Slawomir Mozdzioch

medievale". Al Castello dei Tre Cantoni per giorni hanno lavorato un team composto da dipendenti della Sovrintendenza ai beni culturali di Ragusa, studiosi

polacchi e da trenta volontari nell'intento, per nulla remoto, di poter scrivere la storia medioevale della città. Il lavoro di studio e di ricerca è lungo, potrebbe dura-

re anni. Perché un dato è lo scavo ed il ritrovamento ed un altro è lo studio del materiale rinvenuto. Conclusa la prima fase, infatti, il gruppo di lavoro si fermerà per

tutta l'estate per ricominciare ad ottobre allorquando si dovrebbe proseguire nell'esplorazione del terreno attorno ai due ambienti già scoperti ed iniziare, poi, lo scavo dentro le mura del Castello.

La provincia iblea continua ad essere terra di studio. C'è quello volto a portare alla luce una villa e delle terme romane in un'area tra Comiso e Chiamonte Gulfi, sotto la supervisione dell'archeologo Saverio Scerra. A Scicli è l'archeologa Annamaria Sammito a guidare il gruppo di ricerca. Si lavora grazie a delle diverse e specifiche convenzioni con realtà universitarie straniere, polacca ed americana nei due casi, in assenza di risorse regionali capaci di affrontare progetti di tale importanza. Scicli avrà un beneficio da questa campagna di scavi perché permetterà di scrivere la storia della parte alta della città. "Si tratta di un progetto importante - dice il soprintendente di Ragusa, Calogero Rizzuto - l'area del castello riveste un ruolo importante nell'ambito del fenomeno dell'incastellamento delle rocche iblee e, contrariamente a quanto avvenuto con i castelli di Ragusa e di Modica, qui sono meglio conservate le tracce del passato con la torre triangolare ancora da indagare. (PHO)